

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 115

“Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale” – Tipologia a) e b)

1. Principali riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Decisione della commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 115 Tipologia a) b) e c) che sarà oggetto di apposito bando, è fissata in euro 8.927.575,00 di spesa pubblica per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie di intervento

La misura punta ad assicurare, all'insieme degli interventi previsti dal PSR, un'azione di supporto a carattere orizzontale volta ad assecondare l'impegno degli imprenditori per modernizzare e rendere più efficienti le proprie aziende agricole e/o forestali, attraverso la promozione ed il sostegno di servizi reali, a carattere interaziendale, da continuare anche al cessare del periodo di sostegno per un minimo di cinque anni.

In particolare, gli obiettivi perseguiti dalla Misura riguardano la promozione ed il sostegno all'avviamento di:

- servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza del conduttore o di un componente del nucleo familiare;
- servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi;
- servizi di consulenza aziendale, forestale e/o boschiva, finalizzati al rispetto delle norme obbligatorie in materia di:
 - a) ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali (CGO);
 - b) buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA);
 - c) sicurezza sul lavoro (SL);
 - d) criteri di gestione forestale sostenibile (GFS) e norme di buone pratiche forestali e silvocolturali (BPFs).

Allo scopo, la Misura si articola in due tipologie di intervento:

tipologia a) - avviamento di servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole;

tipologia b): - avviamento dei servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e/o boschive;

e riguarda esclusivamente aiuti temporanei e decrescenti nell'arco di un periodo massimo di 5 anni a decorrere dal momento dell'avviamento di detti servizi ed a copertura parziale dei costi ammissibili.

La misura sostiene altresì l'avviamento degli organismi riconosciuti per fornire i servizi di consulenza aziendale previsti dalla Misura 114, che sarà oggetto di apposito bando (tipologia di intervento c)

Il presente bando è riferito all'attuazione delle tipologie d'intervento a) e b), secondo quanto di seguito specificato.

Tipologia a): - L'intervento concerne la promozione ed il sostegno di servizi interaziendali di sostituzione, finalizzati a migliorare la qualità della vita degli addetti agricoli e a garantire l'efficienza delle attività in aziende a conduzione diretta del coltivatore, anche in un'ottica di integrazione del reddito aziendale e di promozione della multifunzionalità delle aziende agricole. Le sostituzioni potranno essere operate nei periodi di assenza del conduttore o di uno o più componenti della famiglia che lo coadiuvano nell'attività aziendale e che abbiano regolare posizione previdenziale e assistenziale. I motivi per i quali può essere ottenuta la sostituzione sono:

- malattia,
- infortunio,
- maternità,
- partecipazione ad attività di formazione,
- ferie,
- riposo settimanale,
- servizio militare,
- assistenza ai minori,
- assunzione di cariche elettive politiche o sindacali,
- assenza per gravi motivi familiari (assistenza parenti malati, morte di parenti 1° grado).

Le anzidette sostituzioni possono essere attivate nell'ambito di forme associative tra imprenditori agricoli al fine di migliorarne la qualità della vita e renderne efficiente l'organizzazione del lavoro. Le relative prestazioni, riservate ai componenti dell'Associazione, possono essere rese dai soci che, per qualificazione ed esperienza, siano in grado di sostituire, a richiesta, e per un determinato periodo di tempo, il socio conduttore dell'azienda e/o gli operatori agricoli componenti del suo nucleo familiare. Questi, partecipando al progetto finanziabile ai sensi del presente bando, usano il servizio di sostituzione in periodi per i quali ne hanno necessità, offrendo nel contempo la loro disponibilità limitatamente a periodi di minor impegno aziendale, secondo quanto previsto da una specifica banca delle esigenze e delle disponibilità di tempo dei diversi soci.

Tipologia b): - L'intervento è finalizzato alla promozione e al sostegno di servizi interaziendali di assistenza, informazione e consulenza alla gestione, in grado di indirizzare e supportare l'impegno degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali e/o boschive nell'adozione di piani aziendali e riconversioni produttive, nonché nell'applicazione delle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro. L'intervento mira, in particolare, a sostenere azioni tese:

- al miglioramento gestionale e all'incremento dell'efficienza dell'impresa,
- al miglioramento dei collegamenti e delle integrazioni tra le varie fasi delle filiere produttive,
- al ricorso agli strumenti e alle metodologie di valutazione economica-contabile delle attività agricole e forestali,
- al miglioramento della commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali,
- alla riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi produttivi,
- alla certificazione di processo e di prodotto,
- alla riconversione e diversificazione produttiva.
- alla realizzazione di piani aziendali, riconversioni e diversificazioni produttive, assicurando comunque un servizio di consulenza volto all'applicazione della condizionalità ed ai requisiti di sicurezza sul lavoro (CGO, GFS, BCAA o BPFS e SL).

Anche i servizi di cui alla tipologia b) potranno essere attivati nell'ambito di forme associative tra i destinatari dell'intervento, come riportati al successivo paragrafo 5.

4. Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

5. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono, per i servizi di sostituzione e di assistenza/consulenza agricola, gli imprenditori agricoli regolarmente iscritti alla CCIAA, che hanno costituito il proprio fascicolo aziendale attraverso le procedure certificate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), mentre per quelli di consulenza forestale, i detentori di aree forestali e/o boschive.

In particolare possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura:

per la tipologia a):

- per gli interventi di avviamento dei servizi di sostituzione nelle aziende agricole, le forme associative senza scopi di lucro tra imprenditori agricoli (Associazioni, Consorzi e Cooperative) a condizione che lo statuto preveda specificatamente l'erogazione di servizi in agricoltura agli associati;

per la tipologia b):

- per gli interventi di avviamento dei servizi di assistenza alla gestione e consulenza nelle aziende agricole, nonché di consulenza forestale, le forme associative senza scopi di lucro tra imprenditori agricoli ed eventualmente altri

imprenditori di una stessa filiera agroalimentare e/o detentori forestali e/o boschivi (Associazioni, Consorzi e Cooperative) a condizione che lo statuto preveda specificatamente l'erogazione di tali servizi agli associati.

Le forme associative tra imprenditori di una filiera agroalimentare che associno, oltre agli imprenditori agricoli, anche altri soggetti della stessa filiera, possono ricevere agevolazioni, solo con riferimento a progetti poliennali di assistenza tecnica rivolti esclusivamente alla componente rappresentata dagli imprenditori agricoli.

Le forme associative, nonché le aziende agricole associate, che hanno usufruito degli aiuti concessi dalla misura 4.18 del POR Campania 2000-2006, potranno accedere ai contributi previsti dalle tipologie di intervento a) e b), solo alla scadenza degli obblighi previsti dalla predetta misura, ivi compresi quelli relativi alla prosecuzione delle attività oltre il periodo di riferimento del progetto finanziato.

6. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi, la misura è attuata in regime *de minimis* in conformità al Regolamento (CE) n° 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") G.U.C.E. L 379 del 28.12.2006.

Per le tipologie a) e b): l'intensità dell'aiuto, per ciascun progetto, è pari al 100% della spesa ammissibile del 1° anno e diminuirà del 20% ogni anno, fino a raggiungere al 5° anno, il 20% della spesa anzidetta. In particolare, la spesa massima ammissibile al contributo, il finanziamento annuo, nonché la percentuale massima di contributo totale per i progetti (che potranno avere una durata minima di 3 e massima di 5 anni) non potranno essere superiori ai valori riportati nella tabella seguente:

Anni	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Spesa max ammissibile	€ 96.000,00	€ 80.000,00	€ 66.666,67	€ 66.666,67	€ 66.666,67
Contributo max annuale	100%	80%	60%	40%	20%
Finanziamento max annuo	€ 96.000,00	€ 64.000,00	€ 40.000,00	€ 26.667,00	€ 13.333,00
Percentuale max del contributo totale			nel triennio 82,41%	nel quadriennio 73,28%	nel quinquennio 63,83%

Inoltre la spesa massima ammissibile per azienda è così articolata:

- 2.000 €/anno/azienda che partecipa al progetto ammissibile al finanziamento nel caso di servizi di sostituzione;
- 2.000 €/anno/azienda che partecipa al progetto ammissibile al finanziamento nel caso di servizi di assistenza alla gestione e di consulenza nelle aziende agricole;
- 1.600 €/anno/azienda forestale che partecipa al progetto ammissibile al finanziamento, per i servizi di consulenza forestale.

In ogni caso i progetti non possono prevedere una durata oltre il 30/06/2015.

7. Spese ammissibili

Le spese ammissibili ai contributi previsti dalla presente Misura si distinguono in base alle tipologie di intervento, come specificato di seguito

Spese ammissibili per la tipologia a):

- costi del personale di sostituzione, impiegato a tempo pieno o parziale, avendo come riferimento la tabella provinciale di remunerazione del lavoro agricolo (paga complessiva giornaliera ed eventuale rimborso spese di viaggio);
- affitto dei locali, (i costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile del progetto cofinanziato, al netto della relativa quota di locazione);
- acquisto attrezzature da ufficio, compresi materiale e programmi informatici;
- spese per l'eventuale personale amministrativo e spese per contabilità separata;
- spese generali fino alla misura massima del 2,5% del costo totale del progetto ammissibile a contributo, al netto della relativa quota di spese generali. A tale voce potranno essere imputate le spese di apertura e gestione del conto corrente bancario dedicato, le spese connesse all'avviamento e all'attuazione dell'intervento (parcelle notarili), le spese di esercizio e funzionamento, le spese per la polizza fideiussoria.

Spese ammissibili per la tipologia b):

- spese per l'impiego di personale tecnico. Per i rapporti di lavoro di tipo subordinato si dovrà avere come riferimento la retribuzione prevista dalle norme contrattuali collettive vigenti;
- compensi per consulenze tecniche e professionali. La spesa massima ammissibile per le consulenze è pari al 20% del costo totale ammissibile a contributo al netto della relativa quota di spese per compensi per consulenze tecniche e professionali. Per l'ammissibilità di tali spese si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003 (Art. C.3.2 – lettera c);
- spese per attività di orientamento, informazione e consulenza. Per l'attività di orientamento le spese ammissibili riguardano esclusivamente le operazioni e/o i mezzi tecnici correlati direttamente all'azione innovativa e non quelli che l'imprenditore avrebbe ordinariamente sostenuto;
- affitto dei locali, (i costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile, al netto della relativa quota di locazione);
- acquisizione strumentazione, programmi e collegamenti per l'informatizzazione;
- spese per l'eventuale personale amministrativo e spese per contabilità separata;
- spese generali fino alla misura massima del 2,5% del costo totale del progetto ammissibile a contributo, al netto della relativa quota di spese generali. A tale voce potranno essere imputate le spese di apertura e gestione del conto corrente bancario dedicato, le spese connesse

all'avviamento e all'attuazione dell'intervento (parcelle notarili), le spese di esercizio e funzionamento, le spese per la polizza fideiussoria.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

8. Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a finanziamento progetti pluriennali presentati da forme associative economiche tra imprenditori agricoli o forestali (associazioni, consorzi, cooperative), anche attraverso un'articolazione operativa autonoma, a condizione che lo statuto preveda specificatamente l'erogazione di servizi in agricoltura o in campo forestale. Sono di seguito indicati gli altri requisiti di ammissibilità.

In particolare:

per la tipologia a):

Il progetto inerente l'erogazione dei servizi di sostituzione deve riguardare più anni (da un minimo di 3 fino ad un massimo di 5 anni, ed in ogni caso i progetti non possono prevedere una durata oltre il 30/06/2015) e deve tra l'altro prevedere l'impegno di ciascun socio ad utilizzare i servizi di sostituzione per un numero minimo di 15 giornate annue. Il progetto deve garantire complessivamente la copertura dei servizi di sostituzione attraverso l'equivalenza tra la domanda in termini di giornate di sostituzione che i soci chiedono ad altri soci e la corrispondente offerta di sostituzione che i soci mettono a disposizione di altri soci dello stesso organismo associativo.

per la tipologia b):

Il progetto di assistenza tecnica alla gestione, di durata poliennale, (da un minimo di 3 fino ad un massimo di 5 anni, ed in ogni caso i progetti non possono prevedere una durata oltre il 30/06/2015) deve prevedere, l'attivazione di una organica rete di prestazioni professionali, anche con contratti di lavoro a tempo determinato, nonché di consulenze specialistiche erogate da tecnici agricoli regolarmente iscritti al proprio Albo professionale. Il progetto deve specificatamente motivare l'eventuale utilizzo di professionalità diverse.

per entrambe le tipologie a) e b):

- i progetti ammissibili a finanziamento dovranno prevedere che le iniziative saranno svolte, senza soluzione di continuità riferita sia al numero di aziende assistite che alle professionalità impiegate, anche nei cinque anni successivi a quelli per i quali si richiedono i contributi per l'avviamento dei servizi previsti;
- lo statuto dell'organismo associativo proponente deve evidenziare, tra l'altro, i seguenti requisiti: non avere fini di lucro; ciascun socio che compone l'organismo associativo, ad eccezione dei componenti degli organi sociali, deve essere titolare di un'impresa agricola o forestale (forestale solo per la consulenza forestale) associata nell'organismo stesso e non può aderire a più associazioni costituite con lo stesso scopo; la durata dell'associazione per la

gestione dello specifico intervento non può essere inferiore a 5 anni oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto;

- con apposito atto del competente organo decisionale dell'organismo associativo, deve essere fissata la quota minima annuale che i soci partecipanti al progetto dovranno impegnarsi a fornire per far fronte alla quota di spesa non coperta dal contributo, con riferimento sia al periodo di sostegno finanziario, che agli anni di attività oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto (all'atto della presentazione della domanda, gli organismi dovranno aver già raccolto le dichiarazioni d'impegno dei singoli soci partecipanti al progetto, sia con riferimento all'impegno finanziario ma anche in relazione ai vincoli di durata del progetto oltre gli anni per i quali si riceve l'aiuto);
- l'organismo associativo deve impegnarsi anche ad assicurare la tenuta di un bilancio annuale e di una contabilità separata per le attività che formano l'oggetto dell'aiuto.

9. Criteri di selezione dei progetti ammissibili

Le domande che risulteranno ammissibili al finanziamento, saranno valutate, ai fini della graduatoria di merito, sulla base dei parametri di valutazione, elencati nelle seguenti Tabelle 1 e 2 [per le tipologie a) e b) rispettivamente] e riferiti ai seguenti principali ambiti:

- a) requisiti soggettivi degli associati;
- b) requisiti oggettivi delle aziende associate;
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro ed un coefficiente predefinito il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, in entrambe le Tabelle 1 e 2, il coefficiente di valutazione viene espresso nella fase istruttoria, sulla base dell'età media dei titolari delle aziende associate che aderiscono al progetto, mentre per i parametri c2 di entrambe le Tabelle, sulla base dell'ammontare di capitale disponibile al momento della domanda, a copertura della quota a carico dei soci.

Per i parametri di valutazione b2 delle Tabelle 1 e 2, e c3 della Tabella 2, il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla istanza di contributo.

Per i parametri c1 in entrambe le Tabelle 1 e 2, il giudizio sintetico ("alto", "medio", "basso") viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di valutazioni di tipo qualitativo del progetto.

Per i parametri di valutazione a2 e b1 in entrambe le Tabelle 1 e 2, e b3 nella sola Tabella 2, il coefficiente di valutazione è determinato, dal rapporto tra i valori dei parametri di valutazione che scaturiscono dal progetto e dalla composizione della compagine associativa.

Tabella 1: P.S.R. Campania 2007-2013, Interventi cofinanziati dal FEASR – Misura 115 – Tipologia a) servizi di sostituzione

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a) Requisiti soggettivi degli associati				
a.1) Età media degli associati	20	< 40 anni	1	
		da 41 a 50 anni	0,6	
		da 51 a 60 anni	0,3	
a.2) Percentuale di aziende associate condotte da donne / totale delle aziende associate	20	< 20%	0,3	
		21 - 30%	0,6	
		> 30%	1	
Sub-totale a)	40			
b) Requisiti oggettivi delle aziende associate				
b.1) Numero di aziende associate che hanno presentato richieste di finanziamento, ritenute ricevibili, su altre misure del PSR Campania 2007-2013 e/o che sono stati destinatari di concessioni a carico del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006	10	da 0 a 5	0,3	
		da 6 a 10	0,6	
		> 11	1	
b.2) Adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali di interesse agricolo presenti nel CNEL	10	SI	1	
		NO	0	
Sub-totale b)	20			
c) Validità del progetto				
c.1) Prospettive di autosostenibilità dell'intervento a conclusione dell'aiuto	20	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,3	
c.2) Ammontare del capitale, a copertura della quota a carico dei soci, già disponibile al momento della richiesta	20	oltre 10.00,00 €	1	
		da 10.00,01 a 5.000,00 €	0,6	
		da 5.000,01 a 2.000,00 €	0,3	
		meno di 2.000,00 €	0	
Sub-totale c)	40			

Tabella 2: P.S.R. Campania 2007-2013, Interventi cofinanziati dal FEASR – Misura 115 – Tipologia b) servizi di assistenza

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a) Requisiti soggettivi degli associati				
a.1) Età media degli associati	10	< 40 anni	1	
		da 41 a 50 anni	0,6	
		da 51 a 60 anni	0,3	
a.2) Percentuale di aziende associate condotte da donne / totale delle aziende associate	10	< 20%	0,3	
		21 - 30%	0,6	
		> 30%	1	
Sub-totale a)	20			
b) Requisiti oggettivi delle aziende associate				
b.1) Numero di aziende associate che hanno presentato richieste di finanziamento, ritenute ricevibili, su altre misure del PSR Campania 2007-2013 e/o che sono stati destinatari di concessioni a carico del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006	10	da 0 a 5	0,3	
		da 6 a 10	0,6	
		> 11	1	
b.2) Adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali di interesse agricolo presenti nel CNEL	10	SI	1	
		NO	0	
b.3) Numero di associati che realizzano produzioni con marchi collettivi o che ne conferiscono materia prima	10	da 0 a 5	0,3	
		da 6 a 10	0,6	
		> 11	1	
Sub-totale b)	30			
c) Validità del progetto				
c.1) Prospettive di autosostenibilità dell'intervento a conclusione dell'aiuto	15	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,3	
c.2) Ammontare del capitale, a copertura della quota a carico dei soci, già disponibile al momento della richiesta	20	oltre 10.00,00 €	1	
		da 10.00,01 a 5.000,00 €	0,6	
		da 5.000,01 a 2.000,00 €	0,3	
		meno di 2.000,00 €	0	
c.3) Presenza di attività che danno luogo alla riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi agricoli	15	SI	1	
		NO	0	
Sub-totale c)	50			

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno ritenuti ammissibili i progetti che in fase di istruttoria raggiungeranno un punteggio minimo di almeno 51 punti ed almeno il 50% del punteggio ascrivibile

alla categoria “Validità del progetto”. Tali progetti saranno ammessi a finanziamento secondo l’ordine di graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

10. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla Misura;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data di conclusione del periodo di sostegno all’avviamento;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- conservare, per almeno 10 anni, un campione di tutto il materiale informativo e promo-pubblicitario prodotto;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l’Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- dare accesso, in ogni momento e senza restrizioni, ad appezzamenti e impianti aziendali e alle sedi amministrative, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell’istruttoria e dei controlli;
- non effettuare alcuna trasformazione societaria/associativa per l’intero periodo vincolativo;
- garantire le pari opportunità;
- comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs 81/08);
- rispettare le norme sull’informazione e pubblicità stabilite dall’allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l’obbligo esiste se l’importo dell’investimento è superiore a € 50.000);
- non superare con il finanziamento richiesto e con altri progetti di investimento in regime “de minimis” i limiti massimi previsti dal regime di “de minimis”.

11. Presentazione delle domande e documentazione richiesta

Presentazione istanza

I richiedenti, per accedere alla misura, dovranno far pervenire alla Regione Campania – AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura – Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli, isola A/6 – 80143 Napoli:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto
- documentazione amministrativa.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti da stampare che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal legale rappresentante dell'organismo associativo richiedente.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 115", il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste, non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Amministrazione regionale per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Documentazione amministrativa

I documenti appresso indicati vanno presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo. Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso dell'Amministrazione.

La documentazione amministrativa da allegare all'istanza sarà costituita da:

1. copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello Statuto dell'organismo associativo;
2. iscrizione al Registro delle Imprese, vigenza e fallimentare per le forme associative per cui è previsto l'obbligo; per i consorzi la documentazione dovrà essere prodotta anche dalle singole strutture associative aderenti;
3. copia della deliberazione dell'organo sociale competente, come da Statuto, di approvazione dell'intervento, di presa d'atto degli impegni finanziari, con l'indicazione delle modalità di copertura della quota privata a carico della forma associativa e degli obblighi da esso derivanti anche per i cinque anni successivi alla conclusione dell'aiuto, nonché di autorizzazione del legale

rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento; per i consorzi, tale documentazione dovrà essere prodotta anche dalle singole strutture associative aderenti;

4. copia del libro soci;
5. elenco dei soci che aderiscono al servizio su supporto informatico, con l'indicazione dei dati riguardanti le caratteristiche delle rispettive aziende: CUA, denominazione come da iscrizione alla CCIAA e numero di iscrizione, indirizzo, comune, provincia, SAU, ordinamento produttivo e colturale; per la tipologia b) specificare la quantità delle eventuali produzioni a marchio collettivo e relativo valore;
6. copia del fascicolo aziendale, debitamente sottoscritto dal produttore e dall'ufficio CAA, per tutte le aziende che partecipano al programma;
7. preventivi di spesa per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove. Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita (anche a mezzo completamento dell'offerta con fotocopia del frontespizio del listino e delle pagine di interesse del listino stesso) e dovranno riportare assieme ai prezzi di listino l'eventuale sconto offerto.

Al progetto si dovrà allegare apposita relazione per indicare fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornendo le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenziando i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarare la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine e delle attrezzature nella rete internet e di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati.

Per la tipologia a):

8. prospetto riepilogativo in cui vanno indicati la manodopera familiare utilizzata, insieme con la qualifica, la mansione e la posizione previdenziale, specificando i giorni di sostituzione previsti (almeno 15 giornate/anno) e i motivi della sostituzione per il conduttore o per i coadiuvanti familiari; programma delle attività (almeno triennale), con preventivo di spesa analitico per ciascun anno, che specifichi le azioni di sostituzione da attivare con le motivazioni, le finalità e gli obiettivi che si intendono raggiungere, per i quali vanno specificati appositi indicatori e la platea di associati cui si rivolge l'azione.

Per la tipologia b):

9. programma delle attività (almeno triennale), con preventivo di spesa analitico per ciascun anno, che specifichi le azioni di informazione, assistenza e consulenza da attivare, con le motivazioni, le finalità e gli obiettivi che si

intendono raggiungere, per i quali vanno specificati appositi indicatori e la platea di associati cui si rivolge la singola azione;

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni rese utilizzando il modello n. 1 ed il modello n° 2 che verranno prodotti dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Nel modello n° 1 il beneficiario dichiara in particolare:

- che gli estremi e la descrizione delle aziende assistite, sono rilevabili dal loro fascicolo aziendale (allegato all'istanza) e che i dati in esso riportati sono completi e veritieri;
- che il numero complessivo di produttori aderenti e le caratteristiche delle relative aziende riportati nella versione informatica dell'elenco soci allegato al progetto corrisponde al vero;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- che l'Associazione/impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.lgs 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania

2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);

- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR FEOGA SFOP Campania 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-20013;
- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 o del PSR Campania 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fideiussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte;
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-20013;
- di non aver chiesto e ottenuto altri finanziamenti pubblici per la medesima iniziativa;
- che l'Associazione denominata _____ non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso contributi pubblici a titolo "de minimis";

ovvero

- che l'Associazione denominata _____ ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo (€) agevolazione al lordo di qualunque imposta o detrazione

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie

- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

Tale formalità non è necessaria se la restituzione è richiesta dopo 120 giorni dall'emanazione della graduatoria definitiva inerente il bimestre cui si riferisce l'istanza in questione.

Fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti, dopo la presentazione, le domande di aiuto, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi.